



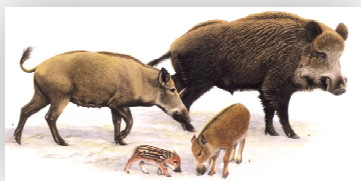
Piano di gestione e controllo del Cinghiale nel Parco regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa

(2015-2019)

Vademecum informativo

Considerate le molte domande che l'attuazione del Piano di controllo del Cinghiale genera in residenti, aziende agricole operanti nel Parco e visitatori, si è ritenuto opportuno riassumere in forma divulgativa le notizie base sul nuovo Piano di gestione della specie, fornendo i principali riferimenti agli interessati.

Cos'è un Piano di controllo?



Il Piano di controllo di una specie selvatica è uno strumento di gestione; previsto dalla normativa (art. 19 della L. 157/92), affronta in modo specifico la gestione di una specie animale.

Nel nostro caso l'obiettivo è la limitazione del danno determinato dal Cinghiale sulle aziende agricole.

Perché l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientali ha predisposto questo Piano?

Negli ultimi 5 anni all'interno del Parco ci sono stati mediamente oltre 40 mila euro di danni riconosciuti alle aziende agricole: questo dato ci ha spinti a mettere in atto una serie di misure coordinate e sinergiche costituite da prevenzione, abbattimenti ed informazione, più efficaci di quanto non sia stato in passato.

Cosa prevede il Piano?

E' prevista una forte attività di prevenzione del danno (mediante la cessione di recinzioni metalliche ed elettrificate) e l'impiego di altri metodi ecologici (ad es. l'allontanamento incruento). In caso di inefficacia di tali tecniche e parallelamente ad esse, l'Ente procede ad abbattimento degli animali mediante i principi della selezione.

Come viene attuato il prelievo?

L'abbattimento avviene privilegiando gli animali entro l'anno di età (simulando così la mortalità che avviene in natura e cercando di avere una

popolazione più stabile e matura) ed utilizzando principalmente le gabbie di cattura. Alle gabbie si affiancheranno lo sparo da appostamento e, se necessario, la tecnica della "girata".

Gli animali vengono abbattuti solo in particolari condizioni: ottima visibilità (no foschia o pioggia), utilizzando carabina su cavalletto, solo su animali fermi entro i 100 metri di distanza. Durante le ore di buio tale limite si riduce a 80 metri ed è possibile usare speciali torce.

Come vengono scelte le aree d'intervento?

Le catture e gli abbattimenti avvengono presso le aziende agricole o nelle immediate vicinanze, privilegiando le aree storicamente più fortemente danneggiate. L'Ente opererà solo in presenza di un assenso scritto delle aziende agricole e/o dei proprietari delle aree coinvolte dalle attività.

Chi procede agli abbattimenti?

Cacciatori di selezione che garantiscono per competenza e rispetto delle regole: è obbligatorio superare una prova di tiro e non avere precedenti penali o amministrativi. Queste persone, selezionate dall'Ente Parco, sono obbligate a collaborare alle attività di prevenzione e gestione delle gabbie di cattura.



I PARCHI NEL CUORE

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - EMILIA ORIENTALE



L'Ente ha scelto di ridurre il numero di persone autorizzate in precedenza, pretendendo un maggiore coinvolgimento nella gestione ed alzando i requisiti tecnici necessari. Le metodiche impiegate sono selettive e non coinvolgono altre specie animali. Le attività dei selecontrollori è programmata e verificata dall'Ente mediante disposizioni vincolanti. Guardaparco, Guardie Ecologiche Volontarie e Forze di Polizia verificheranno l'andamento delle attività.

Come distinguere i collaboratori dell'Ente Parco?

I volontari dovranno indossare un giubbotto ad alta visibilità e sul cruscotto delle auto parcheggiate dovranno disporre di un apposito cartello che precisa il ruolo e l'attività svolta.

In caso di presenza di persone armate o di spari in prossimità di strade o abitazioni è possibile telefonare al numero **329 3190543** al fine di verificare la regolarità di quanto constatato.

Che attenzione è data alla sicurezza?

All'interno del perimetro dell'area protetta abitano oltre diecimila i residenti ed operano circa 100 aziende agricole. Ci sono strade provinciali, molte strade comunali, una fitta rete sentieristica e diverse centinaia di case

spare. E' molto facile incontrare escursionisti, ciclisti, cittadini o turisti del Parco. In un contesto del genere l'impiego di armi da fuoco deve avvenire in condizioni di rigoroso rispetto delle norme di sicurezza e con l'assenso delle proprietà in cui si svolgono le operazioni. Come accennato è vietato abbattere animali in movimento, a distanza di oltre cento metri o in condizioni di scarsa visibilità. L'impiego delle armi da fuoco avverrà principalmente nelle prime ore del mattino ed al tramonto, comunque mai nei giorni festivi e prefestivi.

Quali sono i principali riferimenti normativi da considerare?

- Legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) e relativa normativa regionale (L.R. 6/2005)
- Legge sulla tutela della fauna omeoterma e l'attività venatoria (L. 157/92, in particolare art. 19) e relativa normativa regionale (L.R. 8/94)
- Direttiva europea "Habitat" 92/43/CEE

A chi vanno i cinghiali abbattuti?

Una parte degli esemplari abbattuti resta nella disponibilità dell'Ente che li cede a ditte specializzate ricavandone risorse economiche vincolate all'attuazione del Piano stesso, in particolare all'acquisto dei materiali di prevenzione. Chi collabora alle attività di

cattura può richiedere un numero di capi che si aggira sul 20-25%; i costi di lavorazione restano a carico del richiedente. Questo meccanismo intende agevolare l'attività di agricoltori e selecontrollori e garantire le risorse per la prevenzione.

Dove si possono trovare i documenti sul Piano di controllo?

Sul sito www.enteparchi.bo.it alla sezione "Piani di controllo" è disponibile la documentazione e la modulistica.

A chi rivolgersi per sapere di più?

In caso di danni da Cinghiale ad aziende agricole e orti è possibile richiedere assistenza alla Vigilanza dell'Ente (051/6254820): per quanto possibile sarà concesso materiale di prevenzione (recinti elettrici, recinti metallici, ...) e/o realizzati interventi di allontanamento o abbattimento.

I cittadini potranno chiedere informazioni al numero 051 6254821 o alla mail info.parcogessi@enteparchi.bo.it

Per segnalazioni o emergenze è disponibile il numero

329 3190543